



CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
CLUB ALPIN ITALIEN
RÉGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE

Relazione attività • anno 2018

L'anno che va terminando ha visto un travagliato rinnovo al vertice del CAI Valle d'Aosta, circostanza che ne ha limitato l'azione soprattutto nei primi mesi del 2018. La nuova presidenza è stata infatti definita solo con l'Assemblea straordinaria dei Delegati del 3 maggio, quando alcune delle possibili iniziative erano ormai sfumate.

Nel primo Comitato Direttivo di fine maggio è stato designato come vicepresidente Sandro Dallou, e si sono aggiornate alcune linee guida per le procedure istituzionali. Saranno dunque convocati alle sedute, oltre a quanto previsto dallo Statuto per Consiglieri, Revisori dei Conti e Tesoriere, Presidenti delle sezioni e rappresentanti presso il CAI Centrale, anche i componenti degli Organi Tecnici ed i Presidenti regionali storici. L'elenco è sempre corposo, ma si ritiene opportuno il più ampio coinvolgimento dato che le forze del solo Gruppo Regionale potrebbero ben poco senza l'apporto delle Sezioni valdostane.

Le Sezioni. Facendo una piccola eccezione al rigoroso ordine alfabetico, si segnala in primis il significativo risultato ottenuto dalla Sezione di Gressoney: nel corso del 2018 ha infatti raggiunto i 70 anni dalla fondazione, e considerati i piccoli numeri su cui può contare non è cosa da poco. Tra l'altro, durante l'estate si sono svolte le celebrazioni per i 240 anni dalla prima salita alla Roccia della Scoperta da parte di sette "enfant du pays": una mostra fotografica all'Alpen Fauna Museum di Gressoney Saint-Jean e due serate divulgative - condotte con piglio energico da Pietro Crivellaro - hanno degnamente evidenziato la presenza del Club Alpino Italiano. Della Sezione di Châtillon si segnalano in particolare le ottime ed esclusive proposte per il ciclo-escursionismo, così come la significativa partecipazione alle uscite in settimana con racchette da neve.

A fine settembre, la Sezione di Verrès ha potuto finalmente inaugurare la palestra di arrampicata in artificiale: interamente progettata e realizzata da istruttori della Scuola A.Crétier, è una solida struttura di notevole interesse, dai costi contenuti, completa e poliedrica per la programmazione didattica al coperto come per le iniziative di coinvolgimento dei fruitori esterni.

La Sezione di Aosta, infine, prosegue l'attività che da oltre 150 anni mette in campo per la valorizzazione della montagna. Nell'anno corrente si è svolto, tra le altre iniziative, un lungo trekking da poco terminato sui sentieri del Perù, ma non sono mancati momenti di incontro e di approfondimento culturale: a novembre 2017 Enrico Martinet ha chiuso l'Assemblea della Sezione con una *lectio magistralis* su "Aosta città alpina?", mentre per la prossima seduta di fine mese è previsto un intervento di Gioacchino Gobbi inerente la storia dell'alpinismo e l'evoluzione dei materiali, anche in occasione dei 200 anni dalla nascita dell'azienda Grivel.

Il CAI Valle d'Aosta ha purtroppo potuto centrare anche alcuni obiettivi comuni che hanno visto coinvolte le quattro Sezioni. Il primo è la ricorrente gita inter-sezionale di febbraio con racchette da neve: un'uscita congiunta, quest'anno nel Vallone del Bardoney di Cogne, per interagire con nuovi accompagnatori e nuovi escursionisti.



CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
CLUB ALPIN ITALIEN
RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

L'azione più impegnativa e gratificante è stata però la collaborazione come partner al *Gran Paradiso Film Festival*, rassegna del cinema naturalistico e ambientale svoltasi a Cogne dal 21 al 28 luglio, che ha raggiunto quest'anno la 21ª edizione. Grazie al contributo finanziario della Commissione Cinematografica Centrale, il CAI ha ottenuto ampia considerazione e visibilità durante la rassegna, e attestati di stima a seguire. Uno sforzo non indifferente da parte del Gruppo Regionale, anche tenendo conto dei tempi ristretti in cui ci si è trovati ad operare, ma che ha visto la nostra presenza con:

- ampia citazione nelle occasioni d'incontro con i media e nei comunicati stampa;
- evidenza del logo CAI e citazione della collaborazione su brochure, manifesti, serate e proiezioni gratuite aperte al pubblico;
- visione del filmato istituzionale CAI "Oltre l'Orizzonte" all'insediamento della Giuria del Pubblico (oltre 100 iscritti) che assegna il premio Stambecco d'Oro;
- omaggi targati CAI nelle borse destinate alla suddetta Giuria;
- giornata dedicata all'arrampicata presso la falesia a Lillaz di Cogne con istruttori CAI;
- banchetto di rappresentanza con materiale informativo a tutte le serate di proiezione dei film in concorso;
- inclusione del Presidente del CAI Valle d'Aosta nella giuria tecnica del Festival, che assegna i premi secondo categorie e caratteristiche specifiche.

In considerazione del notevole riscontro ottenuto, si ritiene ovviamente imprescindibile il mantenimento di detta collaborazione e se ne immaginano anzi ulteriori sviluppi.

Parte del contributo per la valorizzazione della cinematografia è stato destinato anche al *Cervino Cinemountain* che si è svolto agli inizi di agosto tra Valtournenche e Breuil-Cervinia, ma il riscontro pressoché nullo in merito porterà ad una valutazione complessiva sull'opportunità di proseguire nel sostegno meramente economico.

Un ultimo accenno infine al periodico *Montagnes Valdôtaines*: fondato da Toni Ortelli nel 1974 come notiziario della Sezione di Aosta, dal 1991 è diventato organo delle Sezioni Valdostane. Negli ultimi anni ha raggiunto una stabilità di uscita sui tre numeri annuali, da 8 ovvero 16 pagine a seconda del materiale da pubblicare, e costituisce l'unica rivista valdostana dedicata espressamente alla montagna. A numeri alterni viene spedita anche e Sezioni e Sottosezioni italiane, mentre la versione in pdf è disponibile sul sito del CAI Valle d'Aosta. Entro fine anno, con apposita convenzione, i numeri della raccolta storica saranno inseriti anche nell'archivio della Biblioteca Regionale di Aosta.

Il Presidente CAI Valle d'Aosta

(Reboulaz Piermauro)